

La campagna elettorale dei centri sociali

Gli anarchici imbrattano muri e vetrine del Ticinese

Corteo non autorizzato: in 45 identificati dalla polizia. Sgombero degli antagonisti al Corvetto

■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ La campagna elettorale degli anarchici lascia i segni. Dei quali non solo faremmo volentieri a meno, visto i danni provocati, ma mettono seriamente in gioco le regole della democrazia. Della quale continuiamo ad avvalerci. Ecco perché il folto gruppo di vandali, circa 45 persone appartenenti all'area anarchica, merita una punizione esemplare, oltre che legittima, dovendo applicare la legge.

I partecipanti al corteo non autorizzato, in gran parte con il volto coperto, hanno percorso Corso di porta Ticinese e via Molino delle armi fino ad arrivare a Piazza Vetra, accendendo fumogeni e imbrattando muri. Arrivati in Piazza Sant'Agostino sono scesi in metropolitana e gli agenti della Questura di Milano, con il Reparto Mobile, la Digos, il commissariato di zona e la Polizia scientifica, li hanno bloccati identificandoli e segnalando all'autorità giudiziaria.

Resta da capire come mai non sia scattato l'arresto, visto i danni

provocati alle vetrine dei negozi e i muri imbrattati con le bombolette spray. «Sala e Gori, se ci siete, battete un colpo», afferma Romano La Russa, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia e candidato alle regionali, «prima la vile aggressione ad un gazebo di Fdi, poi le devastazioni e gli imbrattamenti degli antagonisti in zona porta Ticinese. Il tutto con il complice silenzio assordante della sinistra milanese e lombarda che per meri motivi elettorali preferisce violenze e anarchia alla legalità». Forse deve avvenire il peggio prima di correre ai ripari. Forse. «Milano è ormai ostaggio di centri sociali e facinorosi», insiste La Russa, «che non perdono l'occasione di infangare e disonorare il buon nome della città». «Chi governa Milano», chiosa il **consigliere regionale, Fabio Altitonante**, coordinatore di Forza Italia, «è del tutto incapace a gestire il tema della sicurezza e le persone perbene ormai la sera non osano più uscire di casa».

Che qualcosa non funzioni, per usare un simpatico eufemismo, lo dimostra il fatto che la Polizia

ha sgomberato un negozio in piazza Gabriele Rosa, che dallo scorso marzo era stato occupato in diverse occasioni da un gruppo di anarchici. Lo spazio era stato concesso dall'Aler a un cittadino del Bangladesh per aprire un supermarket e casalinghi. L'uomo ha iniziato i lavori di ristrutturazione e ha avviato i contratti di fornitura elettrica ma nel marzo dell'anno scorso il gruppo del collettivo «Rosa nera» è entrato per la prima volta nello spazio di 120 metri quadri. E da lì, di fatto, non si è più mosso, al punto da rinominarlo «L'inciampo occupato». Ieri mattina la Polizia si è presentata per liberare lo spazio e riconsegnarlo al legittimo proprietario. All'arrivo degli agenti non c'era nessuno e anche l'interno era quasi totalmente libero dalle masserizie. Le operazioni si sono concluse senza problemi circa due ore dopo. Lo sgombero è avvenuto, per una casualità, a poche ore dal corteo non autorizzato di un gruppo di 45 anarchici che ha attraversato parte del centro lasciando scritte sui muri di corso di Porta Ticinese e dintorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ *Milano è ostaggio di centri sociali e facinorosi che non perdono l'occasione di infangare e disonorare il buon nome della città*

R. LA RUSSA, FDI

